

## Internet: aspetti e dinamiche di un fenomeno tra il passato, il presente e il futuro di un territorio

MATTEO DI VINCENZO



*Un'immagine della Valle del Salto da "maps.google.earth.com" che tutti possono consultare su internet.  
Nell'immagine sono riconoscibili i laghi del Turano e del Salto*

Nell'epoca delle nano-tecnologie che tutti noi stiamo vivendo, è facile constatare il progressivo aumento dell'importanza degli strumenti informatici, che hanno sicuramente mutato e, per certi versi, migliorato la vita quotidiana degli ultimi venti anni. Del resto è ormai comune, tra i più giovani e non solo, «sfogliare» a suon di *click* un album fotografico multimediale o leggere un giornale in formato *pdf*, così come è semplice immatricolarsi all'università, servendosi soltanto di un PC e di una carta di credito. Si pensi inoltre ai van-

taggi apportati, in ambito sanitario, dalla diagnostica per immagini o alla comodità dell'acquirente pigro che fa le sue proposte nelle aste *on-line* non per alzata di mano ma a colpi di *mouse*.

Il prezzo della tecnologia può forse risultare un po' caro, ma se non si cade in una mera esagerazione o in una pura banalizzazione delle offerte, si può senza dubbio affermare che grazie al computer e alla rete Internet molti servizi risultano ora più accessibili rispetto a quanto accadeva in passato. In questa ottica, si possono considerare sicuramente la comunicazione e lo scambio delle informazioni.

Proprio l'ing. Silvi, nell'ambito degli intenti che lo hanno spinto a concentrare energie volte alla realizzazione del portale ***valledelsalto.it***, afferma nelle pagine di questo sito che:

*Internet dà a tutti noi «nati e/o aventi le proprie origini nella Valle del Salto e/o ad essa legati da vari altri motivi, ivi residenti e non residenti, di tutte le età e professioni» la possibilità di scambiarsi, indipendentemente da dove ci troviamo, facilmente e a costo praticamente nullo, notizie e informazioni sul patrimonio della nostra vallata.<sup>1</sup>*

Infatti anche il Cicolano, per troppo lungo tempo rimasto in una condizione di isolamento mediatico, ha finalmente fatto ingresso in quel grandioso e affascinante circuito che permette di rilevare, in tempo reale, quasi tutte le informazioni che circolano attraverso il pianeta. E tutto ciò non accade soltanto tramite e-mail e cartoline elettroniche, scambiate simpaticamente tra compaesani, ma si realizza anche e soprattutto attraverso l'esistenza di decine di siti web, che corredati da immagini chiare e rappresentative, tendono a celebrare la nostra terra, che potrebbe essere promossa, talvolta, persino a livelli nazionali ed internazionali, visto che la rete è fruibile da ogni parte del mondo. Il Cicolano, dunque, può essere rivissuto, in termini virtuali, anche da coloro che un tempo migrarono altrove, in cerca di fortuna. Ed è così che, in qualsiasi momento del giorno e della notte, una persona ormai trapiantata in Veneto, in Lombardia o in America potrebbe

---

<sup>1</sup> <http://www.valledelsalto.it/lugini-giornata.htm#invito>

rivivere ricordi, emozioni e nostalgie, digitando semplicemente su un qualunque motore di ricerca il nome del suo paese natale, che ancora porta nel cuore. Ed ecco, allora, una vasta gamma di scelte, dato il gran numero di enti, di appassionati o di pubblici esercenti, che mettendo in rete informazioni hanno voluto promuovere anche il loro territorio.

Se si desiderasse classificare le tipologie degli spazi web sulla Valle del Salto, sarebbe possibile individuare almeno tre categorie afferenti ad autori e promotori diversi.

Innanzitutto, si individuerebbero i siti istituzionali, quelli che cioè rappresentano un ente pubblico, come un Comune, la Comunità Montana, la Provincia e i loro relativi servizi. L'impostazione, in tal caso, prevede strutture riguardanti la pubblica utenza, documenti e bilanci municipali, ma anche spazi riservati alla storia, alle tradizioni folkloristiche, al patrimonio artistico, all'ambiente e alla valorizzazione turistica di quel determinato territorio o di quella specifica frazione.

In secondo luogo, sul Cicolano, si trovano siti elaborati da liberi cittadini e da associazioni no-profit, che si occupano di storia locale e di turismo nella Valle del Salto. In questo caso, spiccano documenti bellissimi: fotografie d'epoca e non, che ritraggono i vari borghi in tutte le stagioni e, molto spesso, proprio accanto ad un materiale iconografico il più delle volte poetico è possibile incontrare didascalie, puntuali e concise quanto basta per stimolare l'interessato ad uno studio più approfondito, o per invitare il viaggiatore curioso a fare una gita fuori porta nel territorio.

Infine, è da considerare la brillante iniziativa di alcuni esercenti, che nelle pagine web dedicate alle loro strutture ricettive, alberghiere, di ristorazione, o quant'altro, aggiungono invitanti immagini sui paesaggi più belli del posto, comunicando tra le righe: «ecco, siamo a pochi chilometri da qui. Quindi veniteci a trovare!».

Ma è bene aggiungere che oltre alla tradizionale pagina *on-line*, soprattutto negli ultimi tempi, è stata proposta una gamma di strumenti telematici che permettono di inserire il Cicolano all'interno di un vero e proprio circuito dialettico: il riferimento è alle sempre più diffuse *community*, ai *forum*, alle *chat*, ai *blog*, che trattano della Valle del Salto, sotto il profilo di scambi di idee, opinioni, pareri e semplici chiacchierate multimediali.

Partendo da tali presupposti, è bene analizzare le modalità nelle quali si origina e si struttura l'impatto mediatico che associa la nostra terra alla rete. Tutto ciò richiede una valutazione critica dei siti web e non si configura come una pura rassegna bibliografica a fini pubblicitari. Il nostro lavoro, lungo e complesso, si occupa pertanto di un esame puramente qualitativo e preliminare, che vuol essere un invito a prossimi studi dettagliati su questo aspetto. Ci scusiamo, dunque, per eventuali omissioni. La nostra indagine, d'altra parte, si svolge in maniera del tutto disinteressata, partendo da modelli esemplari, che cerchino di compendiare il più possibile gli aspetti salienti del fenomeno.

Iniziando un'analisi sugli spazi dedicati alle istituzioni del territorio, si può considerare come la VII Comunità Montana «Salto-Cicolano» sia rappresentata in rete. Dopo aver digitato l'indirizzo <http://www.saltocicolano.it>, un'accogliente pagina iniziale introduce il visitatore nel mondo della vallata proiettando immediatamente immagini suggestive e poetiche, che ritraggono le vette innevate del Monte Velino, il bellissimo Lago della Duchessa ripreso dall'alto e un idilliaco tramonto sul Salto. Entrando nel sito, la rassegna fotografica si ripropone attraverso un *banner* scorrevole altrettanto poetico, ma in primo piano spiccano le ultime notizie dall'ente ed un utilissimo spazio sulle previsioni meteo attuali e a medio termine dell'area in questione. Interessante è poi il sondaggio «Come sei arrivato a questo sito?», indice dell'esigenza di stabilire mezzi dialettici tra ente e cittadini. Non mancano, naturalmente, settori di servizio che presentano gli organi, il regolamento e lo statuto, nonché pagine dedicate a mostre, ricettività, bandi di gara *etc.*, e accanto a settori fotografici e alle informazioni utili sui sette comuni, vengono esposti chiarissimi testi che, corredati da immagini di eccezionale bellezza, illustrano itinerari naturalistici, storico-culturali, artistici e gastronomici.

Coniugare il servizio burocratico e puramente amministrativo alla promozione culturale e turistica di un territorio è un'esigenza propria anche dei comuni.

Il sito <http://www.comuneborgorose.ri.it>, che rappresenta *on-line* l'omonimo comune, si apre con una suggestiva figura di una cima innevata e, accanto allo stemma municipale e ai due loghi che contrassegnano la versio-

ne accessibile e le pagine riservate alla pubblica utenza, riporta in evidenza la lodevole approvazione ottenuta dal sito: vista «la sua elevata accessibilità ed usabilità, un gradito riconoscimento sia per l'ente che per il suo sviluppatore»<sup>2</sup> si legge. Anche in questo caso, è garantita una interazione tra istituzione ed utente, che si realizza attraverso sondaggi, come per esempio quello che pone come quesito: «Quale servizio ritieni debba essere migliorato?», o iscrizioni a *newsletter*. Ancora nell'ottica informatica, è notevole il settore di richiesta della copertura ADSL nella zona, indice di una spiccata sensibilità nei confronti dell'innovazione tecnologica.

Anche il sito ufficiale del Comune di Pescorocchiano, <http://www.comune-pescorocchiano.rieti.it>, presenta il contrassegno del riconoscimento conferito da «Italia web star», per le medesime motivazioni di quanto visto prima per Borgorose. Conforme a normative specifiche, in termini di certificazione di accessibilità, presenta una grafica moderna e compatta, che include però, nell'intestazione, un panorama del capoluogo municipale, arroccato su uno sperone e coronato da monti innevati. Munito di un'area riservata a chi dispone di *password*, cioè codici segreti in dotazione al personale, il sito dedica ampio spazio alla giunta comunale, alla storia dal Medioevo ai giorni nostri, al turismo, alla ricettività, agli eventi e alle manifestazioni e alle fotografie del territorio raccolte in una accurata galleria multimediale. Degno di nota è lo spazio web sulle splendide grotte di Val de' Varri, <http://www.grottevaldevarri.com>, che riguarda il meraviglioso sito archeologico e naturalistico gestito dal Comune di Pescorocchiano. Anche in questo caso, fotografie suggestive si coniugano a testi interessanti, attraverso una grafica tecnologica e moderna.

Digitando <http://www.comune.fiamignano.ri.it> si arriva virtualmente nel ridente territorio comunale di cui Santa Lucia fa parte. Una grafica leggermente più asettica di quelle osservate in precedenza e priva di fotografie propone una funzionalissima *home page*, ricca di informazioni: pubblicazioni sugli usi civici, regolamento dei campi ecologici e servizi meteo. Sul *banner* sono disponibili pulsanti legati a *link* importanti per il cittadino: dai contatti ai numeri telefonici utili, dalle notizie agli eventi sportivi. Ma è esplorando a fondo questo sito, che si scopre tutta la sua ricchezza. La sezione «My web» propone una navigazione completissima, che va dagli aspetti naturali e cultu-

---

<sup>2</sup> <http://www.comuneborgorose.ri.it/notizia.asp?id=5>

rali, a quelli turistici ed è bellissimo osservare, in questa variegata area pluritematica, come è svolta la trattazione di elementi peculiari di questo territorio, tra cui le fontane e i fontanili, proposti in una rassegna fotografica vastissima che li vede identificati con nomi rigorosamente espressi in dialetto, le chiese delle numerose frazioni, le vicende dei briganti, le associazioni sportive e culturali e l'innovazione, rappresentata dal funzionalissimo CADIT (Centro di Accesso e Diffusione dell'Innovazione Tecnologica), realtà già radicata e consolidata che, come si legge, ha lo scopo di «promuovere l'utilizzo dei servizi digitali avanzati ed aumentare l'alfabetizzazione informatica».<sup>3</sup>

Se il sito web di Fiamignano punta sui servizi immediati che fanno uso di alta tecnologia, le pagine *on-line* del Comune di Petrella Salto vertono soprattutto sulla storia. Vasto spazio è infatti dedicato al lago, agli illustri personaggi, alle antiche strutture e ai monumenti, alle tradizioni, alle chiese e agli edifici notevoli delle belle frazioni, descritte in puntuali e concise trattazioni associate a spettacolari fotografie. Ma oltre all'immagine del territorio, il sito, dichiarato eccellente dall'«Italian web awards», propone settori dedicati all'organizzazione e alle attività dell'amministrazione, orari di ufficio, scadenze, tariffe dell'acqua e dell'ICI inclusi. Interessante è inoltre il calendario delle manifestazioni annuali che riguardano Petrella e i suoi borghi. Tra questi, la processione che nel febbraio di ogni anno coinvolge la partecipazione dei devoti di Santa Filippa Mareri, il cui monastero in Borgo San Pietro, vero e proprio catalizzatore culturale della Valle del Salto, trova ampio risalto in tutta la rete.

Attraverso Internet possono essere ricavate informazioni anche su ciò che riguarda i comuni di Concerviano, Marcetelli e Varco Sabino, non propriamente appartenenti al Cicolano, viste le diverse configurazioni politiche verificatesi nel corso della storia. Questi territori, facenti parte per il motivo succitato all'area dell'Alta Sabina, sono esaminati per lo più negli spazi web specializzati su questa parte della provincia reatina. Un cenno particolare può essere riservato in questa sede al sito del Comune di Marcetelli, <http://www.comune.marcetelli.ri.it>. Estremamente lineare ed armonico, con i suoi colori delicati, il portale del piccolo paese tratta gli ambiti già presenti nei portali di cui sopra: accanto a gare d'appalto, delibere e bandi, ci sono l'arte, la storia e la natura.

---

<sup>3</sup> <http://www.comune.fiamignano.ri.it>



Tra le istituzioni del Cicolano va inclusa anche la Provincia di Rieti, che nel 2007 ha festeggiato l'ottantesimo anno dalla sua fondazione. «Attrante per natura» è il motto che campeggia tra le foto degli olivi della Sabina e del Terminillo innevato, visibili aprendo la pagina <http://www.provincia.rieti.it>. Del Cicolano si parla, in questo caso, nell'apposito spazio dedicato ai comuni, in cui è possibile selezionare il nome di un paese per averne le rispettive informazioni, per lo più di carattere amministrativo e tra i vari *link* si può trovare il logo dell'APT, l'Azienda di Promozione Turistica della provincia reatina, il cui sito, <http://www.apt.rieti.it>, include, in un *pool* di novantacinque itinerari, molti percorsi nella Valle del Salto. Accanto all'informazione storica e a spettacolari immagini, questo portale inserisce i recapiti delle strutture ricettive dei settantatré comuni, fornendo anche preziose informazioni utili al visitatore del Cicolano.

Come già è stato affermato precedentemente, le istituzioni non rappresentano l'unico veicolo di informazione sul nostro territorio nella rete Internet: soprattutto negli ultimi tempi, infatti, sono nate notevoli pagine telematiche create da persone legate alla Valle del Salto che, grazie alla loro competenza in ambito informatico, hanno permesso di introdurre i propri paesi in questo vastissimo *network*. Tale fenomeno si lega, per lo più, a due aspetti fondamentali: da un lato ci sono realtà no-profit, create da cittadini appassionati, spesso uniti in associazioni culturali magistralmente dedite alla salvaguardia della storia e della cultura locali; di contro si verifica un simpatico tentativo di istituire un circuito dialettico che si realizza attraverso *chat line*, *forum* e *community*, che, in generale, rappresentano per le nuove generazioni un valido mezzo di comunicazione, particolarmente vantaggioso perché poco dispendioso ed estremamente tempestivo.

In questo settore risiede il sito <http://www.valledelsalto.it>, interessante realtà che ha tra i suoi intenti la rivalutazione della storia e della cultura della nostra terra e la salvaguardia di beni culturali ed ambientali. Tra le pagine web, intrise di un senso di ammirazione e di nostalgia per gli eventi passati che hanno reso grande il Cicolano, si parla, con ottimismo e con la giusta fiducia nel futuro, del Teatro di Torano, della Compagnia degli Zanni<sup>4</sup>, di

---

<sup>4</sup> Si invita a visitare il sito dell'associazione: <http://www.lacompagniadeglizanni.org>, importante realtà culturale di Pescorocchiano, affiliata alla Federazione Italiana Tradizioni Popolari e che prende il nome dalle caratteristiche maschere carnevalesche del Cicolano.

antiche vestigia e luoghi di straordinario interesse, come la Grotta del Cavaliere ad Alzano, ed accanto all'aspetto nozionistico e documentaristico, il sito propone anche una bellissima rassegna di vecchie foto, una ricca bibliografia di nuove pubblicazioni, ma anche inviti ad aderire a progetti, come «Adotta un monumento». Tutto ciò lascia riflettere il visitatore che, in questa sede, può addirittura leggere attentamente antichi documenti di inestimabile valore storico, come il progetto *Per la costruzione della ferrovia Teramo-Aquila-Carsoli* (1919), non realizzato e che avrebbe potuto cambiare i destini della Valle del Salto, e di grande rilievo politico, qual è, in esempio, il testo sulle linee guida del *Progetto di territorio Salto-Cicolano*, elaborato dalla Provincia di Rieti.

Se *valledelsalto.it* rappresenta un organo di estrema importanza, soprattutto in termini di ricerca storica - e a questo proposito va aggiunto che il sito riporta, tra le altre pubblicazioni, persino tesi di laurea - il portale <http://www.valledelsalto.com>, si configura come una nuova realtà più completa, ricca di fotografie, informazioni, news e strumenti multimediali diversi. Questo spazio, organizzato in diverse sezioni e nato ufficialmente nel novembre 2006, si propone, da quanto si legge nello stesso, di rappresentare un punto di riferimento di comunicazione, rivolto soprattutto ai giovani che soggiornano o che vivono nella zona. L'informazioni qui riportata è generale e, senza scendere troppo nei minimi dettagli, è in grado di trattare tutti i borghi del Cicolano, come mai è stato fatto sinora su Internet. Stupisce la richiesta di commenti che lo staff propone a chi consulta il sito e ciò è indice di quella necessità di intercomunicazione tra chi offre e chi riceve l'informazione. Ma innovativi e unici nel loro genere sono il *blog*, ricco di foto e pensieri, e il *forum*, una sorta di parlamentino virtuale, nato nell'aprile 2007, in cui si dibatte dei temi più vari, opportunamente segnalati in categorie di discussione distinte.

In tal senso, desidererei presentare anche una mia personale esperienza, legata alla formula del *blog*. All'indirizzo <http://glieredidivespasiano.blogspot.com>, risiede una pagina web, da me curata e considerata l'organo di tutti i lettori del romanzo *Gli eredi di Vespasiano*<sup>5</sup>, da cui trae il suo nome. Il tutto è organizzato in piccoli articoli, i *post*, per usare un linguaggio appropriato, che redigo periodicamente e che trattano di tutte le manifestazioni legate alla diffusione e alla pre-

---

<sup>5</sup> M. DI VINCENZO, *Gli eredi di Vespasiano. Il romanzo del Cicolano dei giorni nostri*, Centro Programmazione Editoriale, S. Prospero s/S (MO) 2006.



sentazione del mio libro, che è un romanzo del Cicolano dei giorni nostri, e di tutti gli aspetti culturali e letterari che in generale coinvolgono la Valle del Salto, qual è l'evento odierno.

In questa sede, è da segnalare anche il sito <http://www.lagosalto.net>, che alla storia del bacino artificiale del Salto alterna notizie proposte in una rassegna stampa e *link* riguardanti enti e associazioni della zona. Particolarmente curata è la sezione che tratta nello specifico Borgo San Pietro ed il monastero di Santa Filippa Mareri, come pure la *photogallery* in cui sono ritratte in foto recenti e d'epoca scorci del convento e panorami del lago e della valle. D'altra parte, proprio il materiale iconografico che verte sulla costruzione del bacino permette all'odierno osservatore di operare confronti tra il presente ed il passato di questa realtà.

Come già asserito, la terza tipologia di siti Internet che è possibile individuare in questa analisi potrebbe riguardare l'esperienza di tutti i titolari di strutture ricettive e commerciali che decidono di avvalersi della tecnologia avanzata per promuovere la loro attività, i loro prodotti e i loro paesi. La strategia di questi valenti ed intelligenti signori fa uso di una risorsa che è sotto gli occhi di tutti e che certo contribuisce ad attrarre l'interesse del visitatore: le regole del *marketing*, d'altra parte, insegnano che è inutile ed infruttuoso proporre «cattedrali nel deserto», perché anche lo scenario e lo sfondo ricoprono un ruolo fondamentale, integrandosi con l'esercizio o con l'albergo in un unico sistema, piacevole nell'insieme.

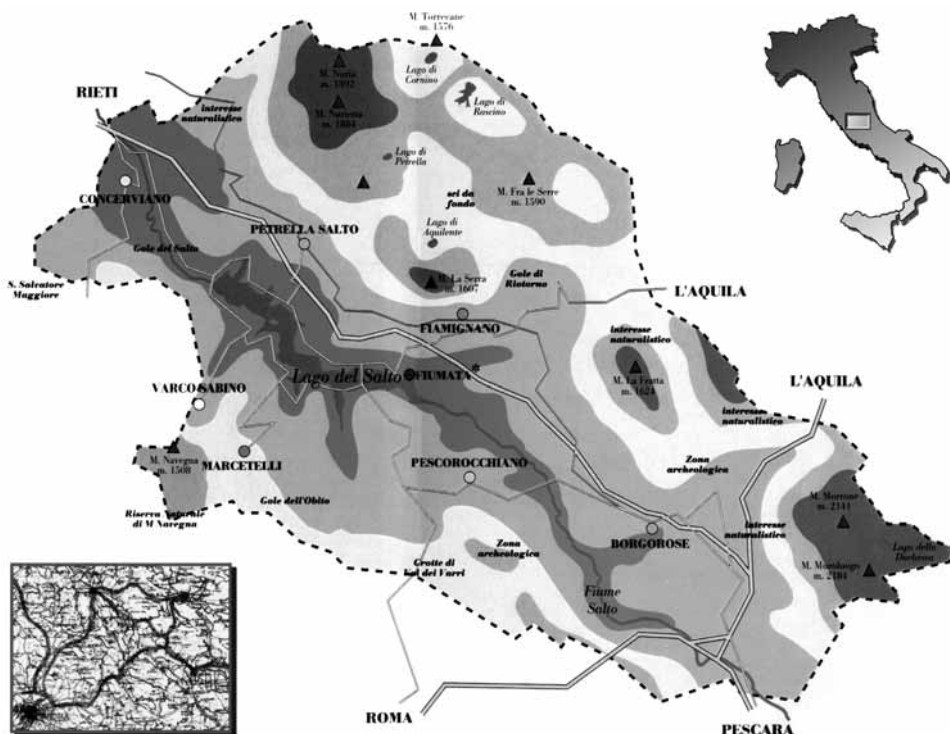
Indipendentemente dalle categorie programmate, è da segnalare un altro importante caso: anche *wikipedia.it*, la più grande e famosa enciclopedia libera in rete, tratta del Cicolano, del Lago del Salto, dei sette comuni e addirittura della Strada Statale 578 Salto-Cicolana. Digitando le rispettive voci sull'apposita barra, è possibile trovare informazioni storico-amministrative e fotografie.

La variegata complessità di un territorio, anche se piccolo, richiede un esame di molteplici ambiti, che in questa sede non è stato possibile eseguire. Esistono infatti molte altre pagine web (centinaia *in toto*) che in modo più o meno particolareggiato si occupano di una analisi completa riferita ad un solo aspetto. Al di là di ogni singolo evento, si è cercato di rappresentare in modo critico e il più possibile chiaro ed imparziale l'andamento delle dinamiche proprie di un fenomeno in crescente sviluppo, che probabilmente tra pochi

mesi si manifesterà con l'aggiunta di nuovi siti Internet. Essendo tutto ciò nato dalla necessità di esplorare e valorizzare un territorio affascinante come quello della Valle del Salto, è augurabile, per l'avvenire, un uso sostenibile dei mezzi informatici che, senza alterare un fattibile e giusto equilibrio tra storia, cultura ed innovazione, permetta di associare simpaticamente siti archeologici a siti web.

# Il contributo della catalogazione alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali della Valle del Salto

EUGENIA IMPERATORI



Da mostra "Adotta un monumento della Valle del Salto" 1997-1998  
Geografia e principali centri della Valle del Salto

Per un territorio ricco di storia come il Cicolano, la presa di coscienza della vastità e della rilevanza del proprio patrimonio culturale rappresenta un passo fondamentale perchè sia finalmente possibile metterne in atto la tutela e la conseguente valorizzazione, unici motori per un'incremento della visibilità e per un riorientamento dei flussi turistici verso quest'area.

Si tratta di siti archeologici, palazzi storici, chiese, monasteri, torri, borghi, acquedotti, ponti, cisterne, tracciati stradali antichi, a cui un ambiente naturale incontaminato restituisce l'originaria identità.

Le potenzialità per la Valle del Salto sono dunque notevoli, ma spesso risul-



Da mostra "Adotta un monumento della Valle del Salto" 1997-1998  
Poggio S. Giovanni visto dai resti archeologici di Colle Vetere

tano limitate anche dal fatto che gli stessi abitanti del luogo mostrano di non conoscere il significato e l'importanza dei propri monumenti (specie quelli archeologici) i quali, oltre ad essere sottoposti al logorio degli agenti atmosferici, in alcuni casi vengono danneggiati o riutilizzati nei modi più disparati.

È dunque necessario avviare, prima ancora di una rigenerazione delle aree abbandonate o dell'avvio di attività di restauro,

un recupero della memoria dei luoghi, della consapevolezza dei significati: ciò renderebbe delle semplici 'rovine' un patrimonio collettivo da proteggere e conservare in modo attivo e consapevole, rafforzando l'identità locale, prima tutela per queste aree esposte a qualunque tipo di manomissione.

Fondamentale a tal proposito sarebbe da parte degli enti locali provvedere ad un censimento dei beni culturali pertinenti ad ogni comune della Valle del Salto attraverso la metodologia della catalogazione. La conoscenza e la comprensione del proprio patrimonio è infatti indispensabile perché possano avviarsi la tutela, la pianificazione, il recupero e la valorizzazione del territorio.

Censire il patrimonio culturale significa creare un archivio, una banca dati, che ogni comune, ad esempio, potrebbe organizzare in base ai beni presenti nel proprio territorio: beni immobili innanzitutto, ma anche opere e oggetti d'arte, reperti archeologici, foto storiche, fino ad arrivare alla schedatura di feste e tradizioni popolari, che ugualmente risulta fondamentale registrare e conservare a memoria delle generazioni future.

Possibili soggetti interessati all'attività di catalogazione potrebbero dunque essere enti quali provincia, comuni, pro-loco, azienda di promozione turistica, ecc.

Attraverso l'attività di catalogazione vengono raccolte in modo omogeneo e coerente tutte quelle informazioni che costituiscono la base per ogni altro tipo di attività successiva: l'applicazione delle misure di tutela (vincoli), l'organizzazione di percorsi, mostre, attività didattiche, restauri; una precisa identificazione del bene rappresenta inoltre uno strumento fondamentale in caso di furto o

di ritrovamento di beni sottratti illecitamente. A tutto ciò vanno ad aggiungersi le attività di ricerca e di studio che vengono organizzate a partire proprio da una prima ricognizione ed individuazione dei beni d'interesse.

I benefici sono evidenti e la realizzazione di questo progetto vantaggiosa, per i costi di realizzazione ridotti, la conseguente protezione e valorizzazione dell'ambiente storico, la possibilità, a fronte di una completa conoscenza delle proprie potenzialità, dell'avvio di un indotto economico derivante dal turismo.

Catalogare significa registrare, descrivere, classificare ogni tipo di bene culturale tramite apposite schede la cui strutturazione è stabilita in ambito italiano dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), dipendente dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

**ICCD**

---

**Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione**



È l'ufficio del Ministero per i beni e le attività culturali che cura le attività di catalogazione e documentazione del patrimonio culturale italiano



- elabora metodologie e strumenti di catalogazione
- pianifica progetti e attività di catalogazione
- cura l'unificazione e la diffusione dei metodi di catalogazione
- predispone gli strumenti di controllo per la validazione dei dati



<http://www.iccd.beniculturali.it>



L'ICCD elabora metodologie e strumenti per la catalogazione, coordina e raccoglie il lavoro prodotto da soprintendenze, musei, regioni, province, comuni, CEI (Conferenza Episcopale Italiana), diocesi, università ed enti di ricerca.

La definizione degli standard catalografici e l'omogeneizzazione delle metodologie di rilevamento dei dati sono state esplicate dall'ICCD attraverso l'elaborazione di apposite schede per i beni ambientali e territoriali, i beni architettonici, archeologici, storico artistici, etnoantropologici, naturalistici.

Ogni scheda è corredata da norme di compilazione e strumenti di supporto, come liste di termini, vocabolari, ecc.

Inoltre l'ICCD si occupa di emanare standard per una corretta acquisizione e gestione della documentazione da allegare alla scheda (fotografie, disegni tecnici, audio, video, ecc.), e per la redazione di archivi controllati (Authority File) contenenti dati relativi ad autori dei beni, bibliografia di riferimento, scavi, ricognizioni, da collegare alle schede di catalogo.

Attenersi alle normative è fondamentale per effettuare la catalogazione in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale e perché sia possibile lo scambio dei dati tra gli enti ed i relativi sistemi informativi.

Per la catalogazione dei beni della Valle del Salto in particolare potrebbero essere utilizzati diversi tracciati catalogafici:

A - beni architettonici

SI - sito archeologico

MA - monumento archeologico

CA - complesso archeologico

OA - opere d'arte

RA - reperto archeologico

BDM - beni etnoantropologici materiali

BDI - beni etnoantropologici immateriali

Sono ormai riconosciuti infatti come parte fondamentale del nostro patrimonio culturale anche tutti i prodotti della vita sociale e culturale dei popoli: oggetti di artigianato (definiti beni materiali) ed usi e costumi, musica, danze, fiabe, proverbi, feste, cerimonie (definiti beni immateriali).

Le schede hanno una strutturazione analoga per la maggior parte dei paragrafi che le compongono, ma ciascuna contiene sezioni specifiche strettamente connesse alla tipologia di bene che prende in esame.

I paragrafi comuni ai diversi tracciati, definiti 'trasversali', sono i seguenti:

- CD - CODICI, in cui vengono forniti i dati che permettono di individuare la scheda negli archivi costituiti dalle Istituzioni preposte alla catalogazione e di risalire all'Ente che l'ha prodotta e all'Ente che ha la competenza sul bene schedato
- OG - OGGETTO, per la corretta definizione del bene oggetto della catalogazione
- RV - RELAZIONI, per la registrazione delle relazioni con altri beni catalogati
- LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO AMMINISTRATIVA, per la localizzazione geografico amministrativa del bene nel momento in cui viene compilata la scheda
- LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE, per le altre localizzazioni diverse dalla localizzazione attuale, come il luogo di fabbricazione, di reperimento, di esposizione, ecc.
- UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI, per le informazioni relative alla posizione patrimoniale del bene, all'inventario e alla stima
- CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE, per la localizzazione del bene sulla



base della ripartizione catastale nazionale

- LS - LOCALIZZAZIONE STORICA, per i dati relativi al contesto topografico storico in cui il bene ha avuto origine ed ha vissuto
- GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO
- GL - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE LINEA
- GA - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE AREA

Sono i paragrafi in cui vengono registrati i dati che permettono di posizionare il bene catalogato sul territorio mediante coordinate che possono definirlo, a seconda della situazione e del dettaglio, mediante un punto, una linea, un'area.

- RE - MODALITÀ DI REPERIMENTO, per registrare le modalità in cui è stato reperito o recuperato il bene in esame
- DT - CRONOLOGIA, in cui vengono dati gli estremi cronologici del bene nella forma più precisa possibile
- AU - DEFINIZIONE CULTURALE, per riferire il bene al proprio contesto culturale e di produzione
- RO - RAPPORTO, per le correlazioni tra il bene in esame ed eventuali altri beni che ne costituiscono le fasi prototipali o derivate
- MT - DATI TECNICI, in cui vengono fornite le informazioni relative agli aspetti materici e tecnici del bene in esame.
- DA - DATI ANALITICI, per le informazioni di dettaglio sul bene
- CO - CONSERVAZIONE, per la registrazione dello stato di conservazione del bene
- RE - RESTAURI E ANALISI, per le informazioni sugli interventi di restauro e le analisi di laboratorio che hanno interessato il bene catalogato
- TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI, contiene le indicazioni relative alla proprietà del bene, ai provvedimenti di tutela, ai mutamenti di proprietà
- DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, è il paragrafo che contiene le informazioni sulle fonti documentarie e sui riferimenti fotografici, grafici, multimediali e bibliografici che si ritiene utile allegare alla scheda o semplicemente citare
- AD - ACCESSO AI DATI, per la fruizione pubblica via Internet
- CM - COMPILAZIONE, in cui vengono registrate le informazioni relative all'elaborazione e alla validazione scientifica della scheda, ad eventuali successive operazioni di trascrizione, di aggiornamento, di revisione
- AN - ANNOTAZIONI, per notizie supplementari non contenute in altri paragrafi

La redazione delle schede, un tempo svolta manualmente, viene oggi sup-

portata dall'introduzione degli strumenti informatici; in particolare l'ICCD ha messo a punto un sistema informativo proprio, il SIGEC (Sistema Informativo Generale del Catalogo) che consente di gestire in modo integrato ogni tipo di informazione relativa ad un determinato bene: alfanumerica, multimediale, geografica.

Il Sigec consente di localizzare il bene tramite dati alfanumerici (localizzazione geografico-amministrativa, catastale, di reperimento, di fabbricazione, ecc.), e tramite georeferenziazione, che è la tecnica che permette di associare ad un dato una coppia di coordinate che ne fissino la posizione sulla superficie terrestre.

La georeferenziazione consente dunque di definire a livello spaziale un bene e di visualizzarne la posizione su una base cartografica.

Questo strumento rende possibile l'analisi della distribuzione geografica dei beni nel territorio e la contestualizzazione degli stessi nell'ambiente in cui si trovano. Risulta evidente come questa tecnica sia determinante nell'elaborazione di strategie e interventi sul territorio che ne rispettino la propria identità e non ne snaturino le peculiarità.

L'attività di catalogazione sui beni culturali della Valle del Salto può essere dunque un primo, basilare passo ai fini di ogni altro intervento volto alla riscoperta ed al rilancio di un territorio per troppo tempo ed ingiustamente relegato ad ruolo subalterno.

